



GENOVA 6 DICEMBRE

— C'è o non c'è?

— Cosa?

— La guerra.

— Dove?

— In Germania.

— Eh! ih! oh! chi lo sa!

— Ma pure i fondi ribassano, l'entusiasmo popolare in Prussia si va sempre più dilatando, l'Austria si prepara alla lotta: prova ne sia che la spada ottuagenaria di Radetzky è sfoderata di nuovo, e il vecchio Maresciallo si è tolto agli amplessi dolcissimi di Giovannina e si è diretto con tutto il suo Stato Maggiore....

— Per dove?

— Pel teatro della guerra.

— Ah! ah! ah!..... mi fate proprio ridere. Ma pure in tutta questa vostra tirata n'avete detta una giusta..... *il teatro della guerra*. Sì, è proprio un vero teatro dove ogni sovrano belligerante recita la parte che il gran Direttore dell'Equilibrio politico gli assegna. Intanto si sparge sangue: e per chi?..... i poveri padri sono privati per forza dei loro figli e costretti dopo la guerra a pagarne le spese al Padrone, che se vincitore vuole il premio de' conquistati allora, se vinto pagar deve bravi milioni onde comprarsi LA PACE ONO-

REVOLE. Ma tutto questo non mi riguarda..... io Arlecchino non posso, non devo, e non voglio — così diceva Pio IX dal Quirinale quando il popolo gli domandava la Costituzione — parlare ed occuparmi di queste diplomatiche cose. Perciò se non avete altro da dirmi.....

— Ma — scusate se v'interrompo — di che cosa mai volete discorrere se non di ciò che occupa tutto il giornalismo?

— E per questo? se altri vogliono parlare di una cosa, ne devo parlare per forza anch'io? Per me ho le mie particolari convinzioni, e finchè vedrò guerre o minacce di guerre di Re contro Re, riderò sempre, sempre, sempre, ricordandomi dello stornello di mia nonna buon'anima.

V'era una certa compagnia di ladri
Che la città infestavano di Pisa:
Eran sossopra della patria i padri
Per iscuoprir la lega, ma indivisa
Nel pensier d'infrangibile amicizia
Il Senato burlava e la giustizia.

Chè per non esser mai scoperti, il giorno
Litigavano sempre, e pugni e botte
Si scamòavano, andandone d'attorno
Con braccia e gambe in apparenza rotte:
Nel cupo della notte poi rubavano
Tutti d'accordo, ed il bottin pappavano.

— Ah! ho capito. Voi credete dunque i sovrani di Europa tutti d'accordo nel proposito di.....

— Piano, piano, signor mio! non ho detto questo. Ho semplicemente ridetto lo stornello di mia nonna buon'anima. La giunta è tutta vostra. E poi, ve lo dico una volta per sempre, se nel villaggio di S. Martino, dove dimorate, non avete un metodo migliore per acchiappare i merli, farete sempre con me cattiva caccia. Vi riverisco.

— Non c'è nulla da pigliar da costui. Attacchiamoci alle coste d'un qualche Emigrato, e vediamo se si potesse prender anch'oggi la giornata dal Questore.

Ricevo dal corrispondente *Rogantino* proto-burattino romano il seguente Melodramma scritto dal *Nipote di Don Pirlone*. Credo bene farne un regalo ai miei Compratori acciò si divertano, ma non posso pretermettere, e questo lo dico in serio, siccome lo dimostra il diplomatico-sesquipedale infinito del semilatino verbo da me usato, di protestare a schiarimento del R. Fisco e di chiunque altro sia questore, indagatore, perquisitore ecc. avente l'incarico di rivedermi il pelo esterno ed interno, che tutto ciò che in questo Melodramma è detto, è applicabile solo alla parte politica dei personaggi che vi si fanno parlare, giacchè quanto alla parte *Sacra ed Apostolica* di essi, *ARLECCHINO* da buon cattolico bergamasco fa di berretta e passa oltre segnandosi.

IL DUCA DI REGGIO

IN GAETA (*)

Melodramma semi-serio da rappresentarsi quest'altro anno di villeggiatura al Chili (tempo permettente...). — Parole di Don Pirlone Nipote. — Musica de' Maestri Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi ecc. — L'azione è nel palagio abitato da S. S. dopo l'entrata de' Francesi in Roma.

SCENA I.

Stanze sotterranee del palagio — Gesuiti e fra essi celato S. E. il Card. Lambruschini: Card. Marini che sopraggiunge seguito da diversi Prelati.

Gesuiti. » Siamo figli della notte (1)
Che aspettiamo il tempo bruno...
L'eco sol di queste grotte,
Preci alzando al Trino ed Uno,
» Corrisponde al nostro canto
» Che di pianto è messenger!

Card. Mar. Mercè fratelli! al vostro duol mercede
Iddio larga pur rende!... Un rio di sangue
Di gente senza onore e senza fede...
Che l'armi franche han doma,
Iddio vuole che lavi

(*) Questo bisticcio fu ideato in certi accessi febbrili le sere memorabili del luglio 1849, quando le trombe, i tamburri e il cannone davano il segnale della ritirata agli abitanti di Roma. Lo dono oggi a Rogantino, pregandolo di far sapere a' Giudici e alle EE. LL. RR. della S. Consulta detentrici dell'autografo del presente, che in breve uscirà il secondo Melodramma intitolato — Quel che fu e quel che sarà, ossia Il Conte di Montalembert a Roma.

Don Pirlone Nipote.

(1) Marino Faliero

Le tante colpe onde bruttata è Roma!
Mirate!... ecco le chiavi
Della città superba e travata
Che ha Pio, solo per noi, scomunicata!

Come leon cui strazia (1)
Lunga, rabbiosa fame,
Tal trasse me di Napoli
Il pel del bestiame...

» Fu questo il primo palpito
» D'amor, che mi standò!

L'orribil idra anarchica
Cesserà alfin l'altare
E il trono di sconvolgere
Che più non sta sul mare...
S'esso c'è tolto, i despoti
D'Europa caderanno;
Ma . . . rimarran cattolici,
Come lo fur quest'anno!...

Gesuiti. Narra... narra, emiventissimo (2)
Tanta fè nel cristianissimo
Prode esercito del Duca?...

Card. Mar. Ascoltate — ei guasta e buca
San Pancrazio e le sue mura —
Oudinot da quell'altura
Con le bombe e col cannone
Prende Roma a discrezione —
A che vale la difesa
Contro l'armi della Chiesa?
Poi... il sapete, di Satanco
Mai le porte prevarranno!

Card. Lam. Sì; il divin figlio li disse: e il mondo apprenda,
Che se Dio perdona, non di perdono
Fur l'estreme parole in sulla croce...
Ebbe un riguardo al Trono...

Ei moreno sciamava — lo son chi sono —
E il detto memorabile (3)

Scordava un Papa eletto
In pieno concistorio
E Nonno Pio fu detto...
Chi, gli empì ancora, improvvido
Spruzzò con l'aspersorio
Non meritò succedere
Al buon Papa Gregorio!...

Card. Mar. O tu chi sei, che agli atti,
Agli sguardi, agli accenti
Dell'energica vita episcopale
Il buon tempo rammenti?.....

Card. Lam. Nella fatal de' Cardini (4)
Ria, memorabil scelta,
Col pastoral la clamide
M'ebbe un Mastai divelta....

Card. Mar. Tu!... qui...

Card. Lam. Lontan dal turbine,
Securo, al Re sol noto
Viver giurai; ma il nubzio
Lieta fa sciormi il voto!

Gesuiti Chi sei tu che ti lamenti
Del perduto pastorale?...

Card. Lam. Lambruschini Cardinale (5)

(1) Come rugiada al cespite — Ernani.

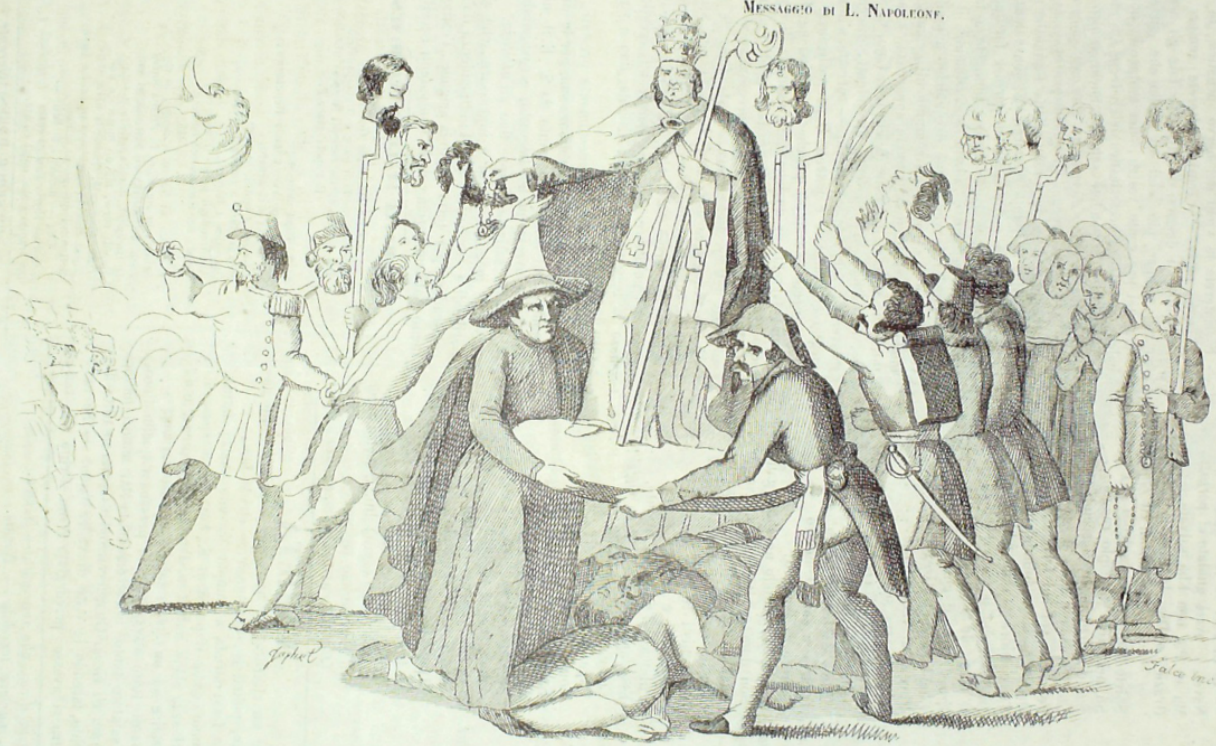
(2) Narra *Otello*, narra a noi — La Nina Pazza.

(3) Quella soave immagine — Belisario.

(4) Nella fatal di Rimini — Lucrezia Borgia.

(5) Don Giovanni d' Aragona: — Ernani.

... I NOSTRI BRAVI SOLDATI HANNO AVUTO L'ONORE DI RIMETTERE PIO IX SUL TRONO DI S. PIETRO
MESSAGGIO DI L. NAPOLEONE.



Riconosca ognuno in me! (*scoprendosi*)
 — Io di Pier la travagliata
 Nave.... avrei guidato al porto....
 Ma se Pio non l'ha salvata,
 Grazie, o Dio, la Francia il fe'

(*s'ingin., ed enfat. dice:*)

Spirito Santo che risplendi (1)
 Su nel Cielo in triplo raggio....
 Santo Spirito in terra scendi
 Con la coda e l'ali d'or.
 Ferma il vol sul forte e il saggio
 Della Chiesa Archimandrita,
 Tu c'ispira, tu ne addita
 Di Pio Nono il successor!....

Gesuiti.

Il trono de' Pontefici (2)
 Era deserto il giorno,
 Che l'alma di Gregorio
 Faceva al Ciel ritorno...

Alla deserta sede
 Di sua virtù l'erede
 Nella Città de' chierici
 Alfin s'assiderà (*recandolo come in trionfo*)

Card. Lamb.

Ignazio e san Domenico
 Sempre m'ispirerà!

Un Prelato.

Era il dì, quando un Papa gaudente (5)
 Non donava alle Stato un sospir...
 Quando ancora il suo cuore innocente
 Non ardea di riforme al desir!

Ma venisti tu Papa....,
 Tu venisti e la pace spari,
 Pubblicasti l'indegno Statuto,
 Esso apparve ed il clero fuggì!

Un Parroco

Come potea sì stolido (4)
 Papa da voi crearsi?...
 Come l'istesso Spirito —
 Santo su lui posarsi?....

Rischiara i pensier miei,
 Se Cardinal tu sei,
 Come son io pastor!....
 Fratelli! imperscrutabili
 Sono i voler del cielo!

Card. Mar.

Ei pure, (*accen. a Lam.*) ei pur... credetelo,
 Vi pone adesso un velo;
 Sapete i pensier miei.....
 Lui sol (*come sopra*) lui.... scelto avrei,
 Non Pio sommo pastor!

(*Pio IX entra accompagnato... ec.*)

VARIETA

Volete un rimedio per antivenire ogni fastidio governativo, poliziesco, questurale, e che so io?

Volete farvi strada a campar la vita senza fatica, ingrassando come il porco di S. Antonio a spese altrui, nel seggiolone imbottito d'un buon impiego, e da questo salire ad un altro migliore, e così via via?

Prima di tutto atteggerete la persona a quella linea curva, salutare tanto e raccomandata dai *moniti della compagnia di Gesù*. Guarderete ed osserverete tutto di sott'occhio, facendo le viste di veder nulla. — Se mai la natura vi avesse privilegiato d'un occhio alla Gal-

(1) *Casta diva, che inargenti* — Norma.

(2) *Si, parlerà terribile* — Norma.

(3) *Era il dì quando l'alma innocente* — Parisina.

(4) *Come poteva un angelo* — I Lombardi.

vagno, tenetene conto e ringraziatene la Provvidenza perchè allora quest'esercizio vi riuscirà facile e piano. — Eserciterete la virtù del nervo acustico in modo che divenga perfetta, e così ascolterete sempre ed in qualsiasi luogo i discorsi di tutti. Non fate gli arditi, e fingetevi sempre più asini di quello che siete. Non parlate mai per conto vostro, ma sempre in nome di qualche Eccellenza ecclesiastica o civile, e se qualcuno vi fa obiezioni, rispondete sempre, anche contro le vostre convinzioni: *Sua Eccellenza dice così, e così deve essere*. A furia d'impegni in qualunque modo *acquistabili* — capite bene che in quest'affare è inutile parlare di suscettività, di punto d'onore, di convenienza, cose tutte che bisogna mettersi dietro per far fortuna — a furia d'impegni poi, come diceva, giungete a farvi introdurre — per ciò è adatto specialmente il gentil sesso — nella conversazione di qualche notabilità governativa, e là, senza tanti complimenti, cominciate in modo indifferente, e sbadato in apparenza, a raccontar tutto che vedeste e udiste di Tizio, di Cajo, di Sempromio, loro mogli, figli, parenti, ascendenti, discendenti e trasversali, unendovi le biografie — caricate, s'intende! — meglio che saprete e potrete. Dopo pochi mesi di tirocinio, sarete onorati di qualche commissione di sorveglianza secreta, di qualche..... insomma di qualunque cosa piacerà a Sua Eccellenza la notabilità d'incaricarvi. Voi allora raddoppierete le premure, e vi farete famigliare dell'Eccellenza Sua, frustandone le scale, le sale, le anticamere ecc., ecc. In caso che stia male, andrete sulle smanie, e se potrete penetrare nella sua camera, gli farete tutto che occorra, e possa essergli caro, a cominciare dal presentargli all'eccellentissimo naso la boccetta d'acqua di Colonia, fino a vuotargli il vaso da notte.

Così ricco di servizii onestamente prestati, addiverrete il Beniamino dell'Eccellenza sua; per le di lei raccomandazioni sarete conosciuto da S. E. il ministro, e da questo avrete un bel brevetto, e così poi di brevetto in brevetto salirete sempre fino all'*alleluja*.

Non è meglio far così e ingrassare, che andar con Garibaldi a combattere per l'indipendenza italiana, raccogliendone per tutto frutto la prigione, l'esilio, e per lo meno l'abbominazione delle onnipotenti Eccellenze???

EPIGRAFIA ITALO-ARLECCHINESCA

I.
 Al savio Municipio Genovese
 Che rincarando il pane e il companatico
 Del cinque aprite ricuopri le spese
 Il Popolo grato P.

II.
 Al Re-Papa mitiss'mo
 Perchè, dopo aver tolto la Repubblica,
 La libertà e il denaro,
 Lasciava a ognun le mani
 Per grattarsi a tutt'ag'o il tafanaro;
 Gratissimi i Romani,
 Augurandogli presto il *miserere*,
 Quest' bel monumento *posuere*.

III.
 È questo di Novara il campo, in cui
 Schiava in cinque ore fu l'Italia intera
 Resa a Radetzky ed agli sgherri sul.
 Di tradigion, novella o falsa o vera
 Rap'di corse, ma un mistero a noi
 Tutto finor celò, tranne la nera
 Tassa che ora paghiamo in belli e buoni
 Settantacinque grossi milioni,
 Che — dicono i birboni —
 A Torino rinvia l'aulica corte
 Dei traditori alla nobil corte.

GIUSEPPE PAVESI *Gerente.*

TIPOGRAFIA MORETTI.